



LA NEWSLETTER DI ANTONIO PANZERI

6 e 7 giugno, scrivi Antonio Panzeri



AntonioPanzeri.it

Verso una nuova Europa sociale

La crisi economica e finanziaria ha messo in luce due verità fondamentali.

La prima è che abbiamo più che mai bisogno di Europa. In assenza della moneta unica e dell'integrazione economica, i singoli Stati difficilmente sarebbero riusciti ad affrontare l'impatto della crisi. Anche in futuro ci troveremo senz'altro a dover gestire problemi che renderanno necessaria un'azione unitaria e coordinata, ed è per questo che le istituzioni europee vanno ulteriormente rafforzate, approvando il Trattato di Lisbona.

Ma non basta. La crisi ha anche mostrato il fallimento dei dogmi del libero mercato. Ora più che mai è necessario che a livello europeo si riesca a rimettere al centro del dibattito politico l'obiettivo del progresso sociale.

La priorità dell'agenda politica dev'essere garantire i diritti sociali fondamentali all'interno del Mercato Unico Europeo. Soprattutto, occorre opporsi alle politiche conservatrici che negli ultimi anni stanno imboccando una strada pericolosa: quella di considerare il mercato più importante dei cittadini europei.

La mia azione all'interno del gruppo socialista è sempre stata incentrata, al contrario, sulla promozione di un modello di Europa sociale che tuteli le diverse categorie e che sia volto al progressivo miglioramento delle condizioni di vita e di impiego di ciascuno. Dobbiamo puntare a una società solidale e coesa, dove le disuguaglianze vengono ridotte grazie a politiche sociali e redistributive.

Le misure da adottare sono molteplici e riguardano diversi ambiti.

In primo luogo, occorre arrestare la perdita di potere d'acquisto di pensioni e salari che, negli ultimi anni, ha creato non pochi problemi a pensionati e lavoratori a basso reddito. Non tramite social card ai più svantaggiati, ma attraverso politiche che risolvano alla radice il problema. Politiche redistributive, che attenuino le diseguaglianze sociali. È per questo che, a livello europeo, il PD propone l'ampliamento degli ammortizzatori sociali e l'introduzione del reddito minimo, mentre parallelamente si batte affinché vengano stabiliti tetti massimi sulle retribuzioni e i bonus dei dirigenti.

È poi necessario contrastare una Commissione troppo spesso schierata dalla parte dei più forti e che non tutela adeguatamente i lavoratori. A questo scopo, si deve lottare affinché venga adottato un "Protocollo Sociale" a livello europeo, per garantire diritti come quello di contrattazione collettiva e di sciopero.

Ma non è tutto. Nei prossimi anni ci attende una sfida importante, quella della riforma del welfare. Le nostre società invecchiano e i nostri sistemi previdenziali vanno riformati. Il nostro stesso tessuto economico deve cambiare, orientandosi sempre più verso l'innovazione e aumentando la produttività.

Ma questo non può essere fatto a discapito della coesione sociale. Al contrario: lo sviluppo economico, in Italia e in Europa, non può prescindere dal progresso sociale.

È per questo obiettivo che bisogna concentrare le nostre forze, per un futuro sostenibile, per un'Europa solidale e inclusiva.

www.antoniopanzeri.it